

**MANLIO CERRONI**

Ai Signori Avvocati  
Interessati alla vicenda di Malagrotta

Roma 19 luglio 2022

**URGENTE. CON PREGHIERA DI ATTENTA LETTURA**

Signori Avvocati

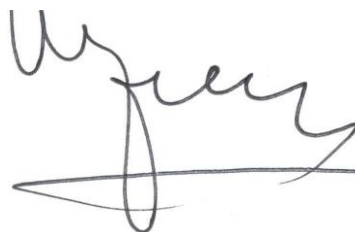
ad oltre un mese dall'incendio che ha distrutto Malagrotta nulla si è mosso. Non abbiamo altre informazioni che non quelle rappresentate con i miei comunicati stampa del 16 e 21 giugno e la nota del 28 giugno 2022.

Che cosa si deve fare innanzitutto per conoscere la reale entità dei danni e per impedire che venga accreditata qualche tesi mirata solo a nascondere **l'assoluta negligenza** dei veri responsabili del disastro lasciandoci in eredità solo un cumulo di macerie con i danni senza fine arrecati a noi e a Roma?

Grazie

Saluti

Manlio Cerroni

A handwritten signature in dark ink, appearing to read 'Manlio Cerroni', with a stylized, sweeping flourish at the end.

**Allegati:**      Comunicato Stampa 16 giugno 2022  
                    Comunicato Stampa 21 giugno 2022

**COMUNICATO STAMPA**

Ricevo da tutto il mondo richieste di informazioni e di commenti sul devastante rogo che ha distrutto nel pomeriggio di ieri il Gassificatore e l'impianto di Trattamento Meccanico Biologico di Malagrotta (TMB2).

Poiché non passa giorno che non mi senta attribuire ruoli e responsabilità che non ho più devo chiarire una volta per tutte come stanno le cose.

Dal 27 luglio 2018, a seguito di un Decreto di Sequestro Preventivo Impeditivo richiesto dalla Procura di Roma, tutto il sito di Malagrotta è nelle mani del dott. Luigi Palumbo, Amministratore Giudiziario nominato dal Tribunale di Roma. A lui e soltanto a lui competono tutte le scelte tecniche e gestionali del complesso Industriale di Malagrotta.

Da quella data io, e con me i Tecnici e gli Amministratori tutti che fino a quella data avevano gestito Malagrotta più che egregiamente al servizio di Roma, siamo stati estromessi da tutto.

**Per essere ancora più precisi e fugare ogni dubbio o errata interpretazione dal 27 settembre 2018 a me personalmente è stato addirittura impedito dall'Amministratore Giudiziario anche l'accesso nell'area di Malagrotta.**

Non è pertanto a me che vanno richiesti i chiarimenti e le informazioni su questa vicenda drammatica che ha colpito non solo Malagrotta ma tutta Roma con danni economici ed ambientali e conseguenze inimmaginabili.

Manlio Cerroni



Roma, 16 giugno 2022

COMUNICATO STAMPA

Continuo a leggere sulla stampa che mentre si cercano le cause dell'**immane rogo** che il 15 giugno scorso ha investito il Gassificatore e l'impianto TMB2 di Malagrotta e si dibatte sulla natura accidentale, colposa o dolosa dell'incendio e sul funzionamento dei presidi antincendio, la paura e l'incertezza regnano tra i cittadini dell'area interessata e non solo e si chiede un Consiglio Straordinario dell'Assemblea di Roma Capitale per provare a dare risposte concrete ai Romani sull'argomento.

Rispondere concretamente alle preoccupazioni dei cittadini è un atto doveroso che va necessariamente compiuto con coraggio e determinazione senza ricostruzioni parziali o peggio ancora strumentali dei fatti.

Ed è per questo che voglio ricordare che il **25.05.2017 alle ore 11.45** un incendio prese origine proprio da quella stessa fossa di stoccaggio del CDR del Gassificatore di Malagrotta dalla quale è partito l'incendio del 15 giugno. Il personale tecnico, supportato dai sistemi antincendio di cui il sito è da sempre dotato e con i mezzi di cui Malagrotta disponeva, intervenne con tempismo e soprattutto con competenza e l'incendio, rimasto circoscritto al Gassificatore, fu estinto senza alcun danno e senza interruzione del Servizio.

Valga in proposito quanto riportato dal **Messaggero del 26.05.2017** nell'articolo **"Incendio a Malagrotta, a fuoco deposito rifiuti, rallentata la raccolta"**, con le dichiarazioni del dott.Palumbo, al tempo Commissario prefettizio e non ancora gestore degli impianti in qualità di Amministratore Giudiziario, ruolo che assumerà il 27 luglio 2018 a seguito del sequestro richiesto dalla Procura di Roma il 27.05.2018 con il presupposto di un **"ingiusto profitto"** per il mancato emungimento del percolato della discarica di Malagrotta.

Il dott.Palumbo, rispondendo da Malagrotta alle richieste della stampa, tenne a precisare che:

**"I presidi antincendio installati presso gli impianti sono immediatamente entrati in funzione e hanno domato l'incendio. Sul posto sono intervenuti i Vigili del Fuoco che, constatata l'efficacia dell'intervento dei presidi interni, hanno spento l'incendio e monitorato il sito per vedere che sotto il materiale non vi fossero nuovi focolai".**

I Vigili del Fuoco infatti, chiamati come prevede la legge, non poterono fare altro che prendere atto della efficienza dell'intervento e compiacersi con il personale tecnico che aveva provveduto ad estinguere l'incendio.

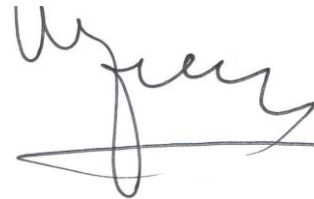
Molti di quei tecnici, bravi e competenti, che avevano visto nascere e crescere gli impianti di Malagrotta, sono stati licenziati dall'Amministratore Giudiziario che ha preferito sostituirli con personale di sua fiducia.

## MANLIO CERRONI

Nell'ambito del procedimento che ha portato al sequestro di Malagrotta il Gip ha disposto, in sede di incidente probatorio, **due perizie**, una di natura **contabile** e una di natura **tecnica** i cui esiti hanno dimostrato che non esistono né **ingiusto profitto** né le quantità di percolato quantificate dalla Procura né **inquinamento**, ma, nonostante questi risultati **il sequestro è rimasto purtroppo in essere nonostante le nostre reiterate richieste di revoca.**

Con il sequestro è rimasto al suo posto anche l'Amministratore Giudiziario dott.Palumbo cui competono dal 27 luglio 2018 tutte le scelte tecniche e gestionali dell'area di Malagrotta a partire dalla selezione del personale tecnico responsabile del funzionamento e della sicurezza degli impianti.

Manlio Cerroni



All. Messaggero 26 05 2017

Roma , 21 giugno 2022



# Incendio a Malagrotta a fuoco deposito rifiuti rallentata la raccolta

► Il rogo limitato al capannone non ha interessato i due Tmb  
Si ipotizza l'autocombustione ma non si esclude il sabotaggio

## IL CASO

La maledizione degli impianti dei rifiuti a Roma: nel 2015 andò a fuoco il tmb di via Salaria di Ama, nel 2016 bruciò quello di Albano della galassia Cerroni, il 5 maggio scorso mega incendio del deposito di plastica di Pomezia. Ieri, poco dopo mezzogiorno, un rogo ha messo a rischio la raccolta e lo smaltimento della spazzatura in tutta la Capitale: il fuoco si è sviluppato all'interno della cittadella dei rifiuti di Malagrotta, sempre gruppo Cerroni, dove si trovano la discarica ormai chiusa ma soprattutto i due impianti di trattamento che lavorano 1.250 tonnellate giornaliere di rifiuti romani.

## L'INTERVENTO

L'incendio ha interessato un deposito di cdr, il combustibile da rifiuti destinato agli inceneritori. Non si è prodotta una nube nera come a Pomezia, ma l'odore del materiale bruciato si è diffuso nella zona. Il rogo è stato spento, anche con l'intervento dei vigili del fuoco (tre squadre e il supporto del Nucleo batteriologico e del carro autoprotettori), in un paio d'ore. I danni sono stati limitati al capannone. I vigili del fuoco sono rimasti a Malagrotta tutta la notte per monitorare eventuali nuovi focolai. Ci sono due risvolti da non sottovalutare. Il primo: se l'incendio avesse



I vigili impegnati nello spegnimento dell'incendio a Malagrotta

raggiunto i due tmb, Roma sarebbe in ginocchio con la spazzatura per strada. Chi vuole dedicarsi a scenari inquietanti, deve attendere l'esito delle indagini sulle cause dei vigili del fuoco e dei carabinieri del Noe, intervenuti insieme a carabinieri e polizia municipale. Se si è trattato solo di autocombustione (la tesi più

**INTERROTTA PER QUATTRO ORE L'ATTIVITÀ DEGLI IMPIANTI E RIDOTTA LA QUANTITÀ DI SPAZZATURA TRATTATA**

## Oggi nuova udienza

### Marra, processo rinviato Campidoglio parte civile

È durata pochi minuti la prima udienza del processo a carico dell'ex braccio destro della Raggi, Raffaele Marra e l'imprenditore Sergio Scarpellini. I difensori dell'ex dirigente hanno aderito allo sciopero dei penalisti e quindi i giudici hanno rinviato a oggi il processo. Nel corso della breve udienza il Comune di Roma ha annunciato l'intenzione di volersi costituire parte civile.



accreditata), si può allontanare lo spettro del sabotaggio. Se dovesse emergere altro; bisognerebbe preoccuparsi. Il presidente della Commissione ecomafie, l'onorevole Alessandro Bratti (Pd): «Abbiamo già programmato un'ispezione a Malagrotta, spero che il rogo sia casuale e non collegabile all'imminente accesso

**IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE ECOMAFIE: «SPERO CHE NON CI SIANO COLLEGAMENTI CON L'IMMINENTE ISPEZIONE»**

dei nostri ispettori». Secondo risvolto: a causa dell'incendio, come confermato dall'ufficio del commissario straordinario che gestisce Colari-EGiovi in seguito all'interdittiva antimafia che ha colpito il gruppo di Cerroni, ieri l'attività del tmb è stata sospesa per quattro ore, ridotto il quantitativo di rifiuti lavorati da 1.250 tonnellate giornaliere a 1.000, con possibili difficoltà per la raccolta su strada.

## INSTANCABILE

A proposito di Cerroni: l'avvocato novantenne, tradizionale cappello da pescatore in testa, attorno alle 16 è entrato nell'impianto per verificare cosa fosse successo (una volta si presentò anche il 25 dicembre). **Dentro**

c'era il commissario Luigi Palumbo che ha spiegato: «I presidi anti incendio installati presso gli impianti sono immediatamente entrati in funzione e hanno domato l'incendio. Sul posto sono intervenuti anche i vigili del fuoco che, constatata l'efficacia dell'intervento dei presidi interni, hanno spento l'incendio e monitorato il sito per verificare che sotto il materiale non vi fossero nuovi focolai». Resta una domanda: perché c'era così tanto cdr accumulato? Il materiale una volta prodotto dovrebbe andare negli inceneritori. In parte è causa della paralisi che ha interessato Colari negli ultimi mesi (con l'interdittiva antimafia erano difficoltosi i pagamenti da parte di Ama e gli inceneritori delle altre regioni non accettavano più il cdr prodotto a Malagrotta). Quando Palumbo è stato nominato commissario ha trovato 20.000 tonnellate di cdr accumulati sul piazzale. Nei prossimi giorni una nave partirà da Civitavecchia e trasporterà quel materiale in Portogallo. Altro elemento importante: la Regione, come richiesto anche dall'ufficio del commissario, ha aumentato la tariffa pagata da Ama ai tmb: da 128 a 137 euro a tonnellate. «Per fortuna si è trattato di un incendio circoscritto» ha assicurato l'assessore all'Ambiente del XII Municipio, Valeria Allegro, M5S, accorsa a Malagrotta. Il presidente della commissione Ambiente di Roma Capitale, Daniele Diaco, M5S: «Non ci saranno rallentamenti nella raccolta».

Resta la strana sequela di incendi negli impianti dei rifiuti: oltre ai tre casi già citati di Pomezia, Albano e via Salaria, nel 2014 vi fu un incendio nell'impianto di Viterbo. Non solo: negli ultimi anni in Italia c'è stata una strana raffica di incendi di questo tipo. Quattro giorni fa impianto di compostaggio a fuoco a Reggio Emilia. Negli ultimi due anni i roghi sono stati 100 in tutta la penisola. Bratti: «Stiamo approfondendo quanto avvenuto a Pomezia e negli ultimi due anni in tutte le regioni».

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA